



## **APPELLO PER SALVARE MONTE MUFARA NEL PARCO DELLE MADONIE MINACCIATO DALLA COSTRUZIONE DI UN OSSERVATORIO ASTRONOMICICO**

Esprimiamo il nostro dissenso alla realizzazione di un osservatorio astronomico sulla cima del Monte Mufara, in piena zona A di tutela integrale del Parco Naturale delle Madonie, in area dichiarata di notevole interesse pubblico e sottoposta a vincolo paesaggistico, emergenza geologica tutelata anche dal Geopark-Unesco e ubicata a ridosso delle Serre dolomitiche della Quacella e della faggeta, tra le più meridionali d'Europa.

Esprimiamo il nostro dissenso alla realizzazione di un progetto che prevede una imponente costruzione con una superficie di 800 m<sup>2</sup> (di cui 360 a parcheggio), 3.540 m<sup>3</sup> di volume edilizio ed un'altezza di oltre 13 metri fuori terra, la realizzazione di una terra armata di contenimento di oltre 5 metri di altezza e di una nuova pista carrozzabile per l'accesso sulla cima integra della montagna.

Ci chiediamo innanzitutto come mai non siano state considerate altre soluzioni possibili che riguardano la ricerca di un sito alternativo e/o la contestuale modifica del progetto, escludendo o delocalizzando spazi e volumi edilizi non essenziali per la ricerca scientifica.

Ci risulta inoltre che la procedura sia fortemente viziata da irregolarità procedurali e dal mancato rispetto di alcune normative. Non sono stati ancora rilasciati il parere del Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale e il decreto dell'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente per le opere di interesse nazionale, ma soprattutto manca il parere a fini paesaggistici della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo che nel 2022 ha dichiarato la improcedibilità del progetto per violazione di un vincolo di inedificabilità assoluta a tutela dei boschi.

Siamo anche fortemente allarmati del fatto che, nell'estremo tentativo di superare i vincoli di tutela ordinari vigenti sull'area, sia stata proposta dal Governo nazionale e successivamente approvata una norma ad hoc (art. 9 del D.L. 104/2023 - L. 136/2023) che prevede che gli osservatori astronomici possono essere autorizzati in deroga ad alcuni vincoli paesaggistici, cosa che solleva seri dubbi sulla legittimità costituzionale di questo articolo. In ogni caso tale norma derogatoria non cita tutti i vincoli di tutela gravanti su Monte Mufara.

In questa vicenda colpisce anche che un'opera di tale portata non sia stata sottoposta da ESA - Agenzia Spaziale Europea, ASI - Agenzia Spaziale Italiana, Regione Siciliana ed Ente Parco delle Madonie ad ogni confronto pubblico, e appare inaccettabile la scelta di modificare le leggi ordinarie dinnanzi ai dinieghi ricevuti, da quello del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2023 con l'impugnativa alla Corte Costituzionale della prima deroga varata dalla Regione Siciliana a quello della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo del 9 agosto 2022 e che vige tutt'oggi.

Proprio le continue modifiche delle norme di tutela tentate per quest'opera confermano la correttezza della posizione assunta dalle Associazioni Ambientaliste da quasi tre anni, e cioè che le leggi ordinarie non consentirebbero la realizzazione dell'osservatorio sulla cima ineditata e integra di Monte Mufara.

Su tali questioni il TAR Sicilia - Palermo lo scorso 4 settembre 2024 ha accolto l'istanza di misure cautelari urgenti presentata da alcune Associazioni Ambientaliste e ha disposto la sospensione dei lavori di sbancamento già avviati a fine agosto.

**Per tutti questi motivi sottoscriviamo ed invitiamo a sottoscrivere quest'appello** con il quale chiediamo di fermare definitivamente i lavori sulla vetta di Monte Mufara, di non forzare ulteriormente le procedure e di perseguire le soluzioni alternative esistenti, provvedendo alla protezione di un'area di grandissimo interesse naturalistico e paesaggistico nel Parco delle Madonie.

Palermo, 16 settembre 2024

**Primi firmatari (in ordine alfabetico) dell'Appello per salvare Monte Mufara**

Valerio Agnesi	professore emerito di Geomorfologia - Università di Palermo
Fausto Maria Amato	avvocato
Vincenzo Amato	attore
Aurelio Angelini	sociologo dell'Ambiente e del Territorio, direttore della rivista Culture della Sostenibilità
Giuseppe Barbera	già professore di Colture arboree - Università di Palermo
Corrado Bianca	operatore forestale
Attilio Carapezza	presidente della Società Siciliana di Scienze Naturali
Marcella Croce	giornalista e scrittrice
Carolina Di Patti	conservatrice del Museo G.G. Gemmellaro, Università di Palermo
Cosimo Di Stefano	già dirigente chimico BB.CC. Regione Siciliana
Laura Ercoli	già professore di Geologia applicata – Università di Palermo, già componente del Consiglio Regionale Urbanistica
Salvatore Giarratana	già direttore del Parco dei Nebrodi
Anna Giordano	componente del Comitato Tecnico Scientifico del Parco Fluviale dell'Alcantara
Salvatore Granata	componente del Comitato Tecnico Scientifico del Parco dei Nebrodi
Attilio Guarraci	già dirigente tecnico della Regione Siciliana, ex Segretario del Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale
Vincenzo Ilardi	professore di Fitogeografia ed Ecologia del paesaggio – Università di Palermo, già componente del Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale – Regione Siciliana
Salvatore La Mela Veca	professore di Selvicoltura - Università di Palermo
Salvatore Livreri Console	direttore dell'AMP Isole Egadi, già componente del Comitato Tecnico Scientifico del Parco delle Madonie
Paolo Madonia	già componente del Comitato Tecnico Scientifico del Parco delle Madonie
Giuseppe Marino	già componente del Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale
Sergio Marino	già direttore del Parco delle Madonie e già direttore generale di ARPA Sicilia
Bruno Massa	già professore di Entomologia generale e applicata - Università di Palermo
Marco Mastriani	già componente del Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale
Ferdinando Mazzarella	professore di Storia del Diritto – Università di Palermo
Guido Meli	già direttore del Centro Regionale Progettazione e Restauro – Regione Siciliana
Francesca Messina	insegnante
Pietro Minissale	professore di Botanica sistematica - Università di Catania, componente del Comitato Tecnico Scientifico del Parco Fluviale dell'Alcantara
Dario Mirri	imprenditore, presidente del Palermo calcio
Claudio Paterna	già dirigente etno-antropologo Regione Siciliana
Salvatore Pedone	già direttore della Biblioteca Comunale di Palermo
Alfredo Petralia	già professore di Zoologia – Università di Catania
Silvano Riggio	già professore di Ecologia - Università di Palermo
Don Vittorio Rizzone	archeologo e Abate dell'Abbazia di San Martino delle Scale

Nicola Romana	professore di Diritto dei Trasporti e del Turismo, già componente del Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale
Giorgio Sabella	professore di Zoologia – Università di Catania, già componente del Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale
Ugo Salanitro	professore di Diritto privato – Università di Catania, componente del Comitato Tecnico Scientifico del Parco Fluviale dell’Alcantara
Salvatore Strano	componente del Comitato Tecnico Scientifico del Parco dell’Etna
Pietro Todaro	geologo, docente universitario a contratto, consulente ed esperto Unesco per progetti
Paolo Uccello	presidente dell’Ecomuseo degli Iblei

Associazioni aderenti:

Club Alpino Italiano, Gruppi di Ricerca Ecologica, Italia Nostra, Legambiente, LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli, Rangers d’Italia sez. Sicilia, WWF Italia.

Associazione Bike Park Piano Battaglia, Associazione Pro Piano Battaglia e Madonie, CEA Von Humboldt, Ente Fauna Siciliana, Società Siciliana di Scienze Naturali.

**Il presente appello è aperto ad ulteriori adesioni (sia personali che associative). Invitiamo ad aderire e sottoscrivere inviando una mail a: [salviamolamufara@gmail.com](mailto:salviamolamufara@gmail.com)**

E’ possibile reperire documenti e informazioni al seguente link:

<https://www.facebook.com/profile.php?id=61565232141096>

[#salviamolamufara](#)